




Haidehoi David Simurgh

# Il Piacere prima di Tutto

Come liberarsi dalle catene  
e ritrovare il senso dell'Esistenza



*Non ti darò qualcos'altro in cui credere,  
il mio invito è a vivere intensamente,  
e il Piacere è il miglior modo per consegnartelo.*

*Premessa*

## **Invito a un tesoro dimenticato**

L'intero libro che hai tra le mani è un invito al Piacere: vorrei che questo fosse chiaro fin da subito.

È triste in realtà che sia necessario un invito per farti accogliere il Piacere: a ben guardare esso è il principio che permea tutte le cose, la materia prima di cui sono lastricate le strade e i sentieri dell'Esistenza. Eppure cosa sia il Piacere rimane oggi un totale mistero per la maggioranza delle persone. Certo, tutti ne parlano. La società intera sembra pervasa dalla ricerca del Piacere, si scrivono canzoni sul Piacere, si intessono relazioni sul Piacere, un'immensa industria si muove per farti conoscere e desiderare il Piacere, per spiegarti dettagliatamente di cosa si tratta e come lo si conquista. Ma il suo cuore, la sua essenza, rimane sconosciuta alla quasi totalità degli aspiranti le sue vette.

Il Piacere rimane uno dei fenomeni più incompresi e fraintesi, quando potrebbe essere uno di quelli più familiari. Sfortunatamente allora è necessario questo invito.

Alla tua nascita non lo sarebbe stato. Quando sei entrato nel mondo lo hai fatto con la vita, con consapevolezza, con un'incredibile brama di avventura. Tu eri Piacere nella sua essenza primigenia. Chi poteva pensare di invitarti nella tua Casa? Sarebbe stato sciocco chiederti di accogliere te stesso.

Prova a guardare un bambino. Guardalo negli occhi: quanta luce emanano! La Gioia di essere sulla Terra, ogni gesto una dedica libera e totale all'espressione dell'Esistenza, persino il suo pianto comunica il Piacere di trovarsi su questo palcoscenico. Non lo inviteresti mai a una festa diversa dalla sua, potresti al massimo avere il coraggio di partecipare tu stesso alla sua Presenza. Il bambino non ha bisogno di alcuna spiegazione su cosa sia il Piacere perché in lui sorge spontaneo come il respiro, raccoglie le memorie delle vite passate, tutti i suoi atomi, e approda intenso sul pianeta Terra. È Piacere non recluso a un solo corpo, all'appagamento di un bisogno, al riconoscimento dall'esterno: è lo scorrere visibile e invisibile del fiume della Vita.

In seguito però qualcosa cambia: anche per te è stato così, lo è quasi sempre e per quasi tutti. Nel giro di poco tempo la luce nascente illumina i colori del mondo e sembra perdersi in loro. Una maschera artificiale copre la spontaneità del giovane viso e il Piacere che prima traboccava da ogni cellula sembra nascondersi tra le pieghe e le forme. Eppure nulla si perde mai davvero, non temere: non può essere perduto ciò che è reale, può dissolversi soltanto un'illusione.

Allora quando il bambino cresce sente che la sua Presenza non è più così totale, leggera, allineata a un sentire più ampio. Egli sa nel suo intimo che sta dimenticando il suo tesoro più prezioso: non lo sta perdendo, ma dimentica. E presto la dimenticanza diviene insoddisfazione e l'insoddisfazione si trasforma in rancore. Una rabbia sottile che a volte si presenta contro qualcosa o qualcuno. Nascono problemi e incomprensioni dappertutto. Nei primi decenni con i genitori, gli amici o il sistema, poi si aggiungono partner, figli e colleghi, e infine diviene rancore verso se stessi. Compare il sentore di un tradimento. Chi ha tradito chi? In realtà tutto è accaduto come altrimenti non poteva accadere, ma a suon di "prima il dovere e poi il piacere" la mente si è confusa, il corpo ammalato, lo Spirito stancato. Il profumo di una nuova espressione di vita è diventato sacrificio inconsapevole all'Esistenza. Ma ciò che non poteva essere perduto è sempre lì, bussava alla porta.

La ricerca del Piacere continua sempre, anche se è confusa, impacciata e conflittuale al punto che a volte ci si sente in colpa di respirare in suo nome. Il Piacere rimane sempre un tema centrale durante tutta la permanenza sulla Terra, anche se accompagnato da grande cautela e timidi movimenti solitari. Questo è il motivo per cui tutti i filosofi del mondo antico ne hanno tanto parlato: Socrate, Aristotele, gli Epicureisti, gli Stoici, i Cirenaici, i Cinici... E ne parlano ancora oggi, ma solo alcuni Maestri di Esistenza hanno saputo tradurne l'essenza nel proprio esempio.

Nel mondo contemporaneo a te è concesso soltanto di sfogare il tuo bisogno di Piacere andando in vacanza, mangiando, facendo sesso, sport, comprando l'ultimo prodotto di tendenza sul mercato: un'infinità di cose che puoi fare per "gestire" il bisogno di Piacere, non per viverlo, per farti possedere dalla sua Volontà.

Mi hanno raccontato di un marito e una moglie che tutte le volte che facevano l'amore discutevano sempre perché lei non provava sufficiente piacere.

Un giorno l'uomo cercò di approfondire e di capire meglio, e lei gli confessò che se durante l'atto ci fosse stato un altro uomo sull'armadio a guardarli mentre sventolava delle foglie di palma sicuramente avrebbe provato molto piacere. All'inizio lui la rimproverò dicendole di vergognarsi, ma lei insistette e così decise di andare a cercare un uomo per strada. Trovò un venditore ambulante di colore, gli offrì una lauta ricompensa e lo convinse a seguirlo a casa. Una volta arrivati prese due foglie di palma in giardino, gliele diede, lo fece salire sull'armadio e iniziò a fare l'amore con la moglie, mentre l'uomo sventolava. Ma la donna non provava ancora abbastanza piacere. Il marito si infuriò e disse: «Allora cosa c'è ancora che non va?» e lei: «Deve sventolare più forte e veloce». Così il marito chiese all'uomo di sventolare più forte, ma ancora niente.

La moglie allora gli propose di far venire l'uomo al suo posto e di provare ad andare a sventolare lui. Il marito andò su tutte le furie, ma la donna molto calma gli disse: «Guarda che se funziona sicuramente proverò mag-

giore piacere per tutta la vita!» Così i due fecero cambio e il marito andò sull'armadio a sventolare. Appena iniziato l'amplesso la donna esclamò: «Non ho mai provato un piacere così intenso!» Quando ebbero finito, il marito scese dall'armadio, si avvicinò all'altro uomo e gli disse soddisfatto: «Hai visto come si fa a sventolare?»

L'esperienza comune non è Piacere: è un lontano bagliore, un piccolo assaggio che non ti sarà di alcun nutrimento. Al contrario, diventerà un sintomo della tua sofferenza profonda, una fuga momentanea da quell'insoddisfazione latente. Un attimo di piacere alterato dal controllo e dalla maschera e seguito dalla ricaduta nel camminare a fatica su questo terreno impervio.

D'altronde il Piacere, nella sua massima espressione, necessita di coraggio. Quando il Piacere ricompare in superficie con tutta la sua forza è un'esplosione incontrollabile, un elogio alla follia dell'essere, e questo è pericoloso, urta contro tutto quello che sembra essersi costruito sopra di lui. Ogni generazione umana, fin dall'alba dei tempi, lo ha bramato e odiato. La repressione nei suoi confronti è stata pari soltanto a quella verso il dolore e questo perché si presentano entrambi come sfidanti degli equilibri presenti. Il Piacere afferra il timone al posto dell'io, non crea, non programma, non attrae, non rispetta, non fa calcoli karmico-evoluzionistici sulle azioni da compiere: per questo è feroce nemico persino di molta della spiritualità dei giorni nostri.

L'intero volume, allora, è una chiamata a raccolta di pensatori, poeti, avventurieri e Maestri per aprirti alla

meraviglia di qualcosa di dimenticato ma mai perduto. Questo mio invito al Piacere è una celebrazione della Bellezza di lasciarsi andare, un'immersione nella Gioia di vivere, nella festa dell'Esistenza, nel profumo di Casa. Non potrò guidarti ad accedere direttamente alla sua essenza, non ce ne sarà bisogno, ma farò molto di più per te: ti dirò come riconoscerla, come farti da parte e, soprattutto, come lasciare che sia Lei a prendere il tuo posto alla guida di questa passeggiata dell'Universo dentro se stesso.

Perché il Piacere, il vero Piacere, *viene prima di Tutto*.

David Simurgh  
*Aprile 2018*





George Barbier, *Sortilèges. Robe du soir*